Periodico di informazione della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena

Banca Sant'Elena informa

IL TESTO INTEGRALE DELLO STATUTO

Un nuovo sportello in centro a Padova

Per le scuole, un palcoscenico mitico

novembre 2005

Anno 2 num. 3 - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale -D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB PD -

Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Basta poco per ricevere tanto.
La Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena
augura a soci e clienti un Natale solidale.
Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
Un credito di fiducia

Il valore delle novità

dott. Vittorino Gnan
Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena

L'approvazione di alcune modifiche allo Statuto e l'apertura dello sportello a Padova in centro storico: due fatti nuovi che testimoniano la vitalità della nostra Banca

È una stagione ricca di importanti novità, quella che sta vivendo la nostra Banca. La prima riguarda l'approvazione di alcune nuove norme dello Statuto, che ha impegnato l'Assemblea dei Soci dello scorso 1° maggio.
Si tratta di un passaggio e di un adempimento che non ha soltanto un significato "burocratico" o formale: l'adeguamento delle regole che indirizzano la vita di una Società, e in particolar modo di una Cooperativa, rappresenta infatti un momento di alto significato sostanziale. Vuol dire infatti aggiornare, attualizzare, rendere più in linea con le esigenze dei tempi tutte quelle indicazioni che governano l'attività della società stessa.
Per la nostra Cooperativa è stato certo un atto dovuto e opportuno, ma anche l'occasione per riflettere insieme sul nostro essere banca in linea con le tradizioni e le modalità che hanno da oltre cento anni ispirato il nostro operare.
Vi è poi la novità rappresentata dall'apertura di un nuovo sportello nel centro storico di Padova, in Corso Milano.
È la prima volta che una banca del nostro movimento approda nel "cuore" della città, capoluogo della nostra provincia; un passo importante soprattutto per la Banca di Sant'Elena che già da anni è presente a Padova con la succursale della Guizza.
Con questo nuovo sportello puntiamo decisamente a rafforzare la nostra posizione nel contesto cittadino, offrendo oltretutto l'opportunità di un servizio più comodo ai soci della città che numerosi hanno voluto da tempo far parte della Cooperativa.
Padova è indubbiamente una "piazza" in cui la presenza di istituti di credito è ricca e diversificata; con orgoglio possiamo dire che ora anche il Credito Cooperativo, grazie a Sant'Elena, si affaccia alla realtà cittadina offrendo i propri servizi di banca "differente".
Come si può constatare, dunque, la nostra Banca è quanto mai dinamica e in continua evoluzione, lungo una direttrice ormai consolidata che tende a confermare le vocazioni originarie in uno sforzo continuo di aggiornamento e qualificazione.

È BELLO AVERE UNA BANCA COI PIEDI PER TERRA. SE POI QUELLA TERRA È LA TUA TERRA, ANCORA MEGLIO.

In ciascuno dei 3500 sportelli delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, soci, clienti e collaboratori parlano la stessa lingua. Condividono gli stessi interessi, le stesse preoccupazioni, le stesse passioni. Qualche volta perfino il tifo per la stessa squadra. È anche questo che fa la differenza. Sono tutte persone che vivono, lavorano e sognano nello stesso territorio. Lì la Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale investe il risparmio che la comunità locale le affida. Lì da oltre cento anni produce sviluppo, diffonde opportunità, fabbrica fiducia e coesione sociale. Per tutti. **"La mia banca è differente" vuol dire anche questo. Anche per te.**

www.creditocooperativo.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

DIFFERENTE PER FORZA

Anno 2 - Numero 3
Spedizione in abbonamento postale 45%
Distribuzione gratuita

Editore: Tipografia Gotica Snc di L. Faggin & C.
N. iscrizione ROC: 11789

Direttore Responsabile: Toni Grossi

Foto: Mattoschi Comunic Azione Srl

Progetto grafico: Syn
Padova - Via Manzoni, 96
Tel. 049.80.22.101 - Fax 0498.757.915
www.synart.net - e-mail: syn@synart.net

Stampa: Tipografia Gotica Snc di L. Faggin & C.
Padova - Via Lussemburgo, 40

Autorizzazione del Tribunale di Padova
num. 1870 del 02/01/2004

sommario

3 Editoriale
Il valore delle novità

6 Banca Informa
Il Credito Cooperativo
nel cuore di Padova

8 Approfondimenti
La tua banca non è
mai stata così comoda

10 Sant'Elena per la cultura
Monselice premia
la pittura e la grafica

12 Voci del territorio, scuola
Palcoscenico mitico

15 Speciale Statuto
Un nuovo Statuto, una Banca moderna
Articolo per articolo, il testo integrale dello Statuto approvato dall'Assemblea straordinaria dei Soci il 1° maggio scorso

In questo numero il dossier ha ceduto il posto alle pagine dedicate

24 Spazio soci
Settembre in viaggio

28 Voci del territorio, solidarietà
Un'ambulanza per la comunità

29 Voci del territorio, solidarietà
Un nuovo scuolabus
per i piccoli studenti

30 Voci del territorio, sport
L'esperienza del Circe
e del gruppo Genc

34 Glossario
Leasing parte 2

In copertina
La Corte Benedettina - Legnaro

Il nuovo sportello in Corso Milano
della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena

Il Credito Cooperativo nel cuore di Padova

Dal mese di dicembre la Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena sarà presente nel Centro storico di Padova.
Il nuovo sportello aprirà in Corso Milano, in uno dei punti più vitali della città capoluogo.
Si tratta di una scelta che ha come obiettivo quello di rafforzare la penetrazione territoriale della Banca, già presente a Padova con la succursale della Guizza.
È un traguardo particolarmente significativo, poiché rappresenta la prima presenza del Credito Cooperativo nel cuore di Padova.
La tipologia della zona di insediamento indica con puntualità le carat-

Alcune inquadrature dei locali della nuova e moderna Succursale in Corso Milano

teristiche di servizio e di strategia che dovrà connotare il nuovo sportello.
Si tratta infatti di un'area che mette insieme una discreta presenza residenziale, familiare, con quella configurabile come "terziario avanzato",

presenza del Credito Cooperativo nel centro storico cittadino. Un "arrivo" da più parti e da lungo tempo sollecitato, per offrire alla clientela un ulteriore proposta di servizio bancario certamente "differente" rispetto a quelli già operanti in luogo.
La nuova Succursale potrà inoltre offrire un più adeguato ed efficiente servizio a quei Soci cittadini che hanno già scelto di far parte della compagine della Banca di Sant'Elena.
La Succursale di Corso Milano sarà diretta da Marco Bettio (il primo da sinistra), che potrà avvalersi della collaborazione di Gianfilippo Lorenzini e Laura Borgato.

fatto di ambiti professionali e di servizi ai cittadini e alle imprese.
Lungo l'asse che da ovest si insinua sino al centro della città, infatti, si possono trovare molti operatori nell'area finanziaria, assicurativa, di consulenza, oltre a numerosi esercizi commerciali.
Come detto, si tratta della prima

Online banking della BCC di Sant'Elena

La tua banca non è mai stata così comoda

Attraverso Internet, senza la necessità d'installazione di software, puoi entrare in banca in completo relax; è infatti previsto un collegamento specifico a seconda che tu sia un'impresa o un "privato". Potrai scegliere l'accesso più opportuno e avere così sia il controllo in tempo reale del conto sia la possibilità di effettuare le principali operazioni direttamente dal tuo computer. Prova subito utilizzando la demo interattiva e tieni sempre d'occhio le novità: online banking è un mondo di servizi in continua evoluzione.

www.relaxbanking.it

COS'È ONLINE BANKING IMPRESA

È l'home banking pensato per le imprese, per effettuare le principali operazioni bancarie in diretta dall'azienda, senza inutili perdite di tempo. A tutte le aziende che gestiscono la loro amministrazione su computer, **online banking Impresa** consente il reciproco e continuo aggiornamento tra contabilità interna e operazioni bancarie. Inoltre, grazie alla funzionalità **multibanca**, con **online banking Impresa** si ricevono informazioni non solo sui conti intrattenuti con la Banca di Credito Cooperativo ma anche su quelli intrattenuti con qualsiasi altra banca. E in più, una novità interessante: la possibilità di istituire, autonomamente, all'interno dell'azienda, più utenti con differenti livelli di autorizzazione alle varie funzioni relative ai conti bancari aziendali intrattenuti con la BCC di Sant'Elena.

COS'È ONLINE BANKING FAMIGLIA

È l'home banking dedicato alle esigenze della famiglia, per effettuare le principali operazioni bancarie comodamente da casa, senza inutili perdite di tempo. **Online banking Famiglia** consente, con la massima sicurezza e riservatezza, sia l'accesso alle più dettagliate informazioni sul conto corrente, sia la possibilità di effettuare le principali disposizioni. Inoltre, grazie alla funzionalità **multibanca**, con **online banking Famiglia** si ricevono informazioni non solo sui conti intrattenuti con la Banca di Credito Cooperativo ma anche su quelli intrattenuti con qualsiasi altra banca.

Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Un credito di fiducia

RelaxBanking di BCC

La tua banca non è mai stata così comoda.

Rilassati: la tua banca è aperta giorno e notte, senza orari.

Mettiti comodo: grazie a relax banking puoi accedere a banca online direttamente da casa e ovunque tu abbia a portata di mano una connessione internet.

Attraverso internet, senza la necessità d'installazione di software, puoi entrare in banca tutti i giorni 24h su 24h.

Puoi avere il controllo in tempo reale del conto ed effettuare le principali operazioni direttamente dal tuo computer.

Iside

SERVIZIO DISPONIBILE IN TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca.

8° Concorso Nazionale

Monselice premia la pittura e la grafica

Organizzare una mostra d'arte puntando l'obiettivo sulle forze creative giovani, privilegiando il settore delle arti visive: questa la *mission* e l'impegno fondamentale che, almeno fino al 2002, ha animato l'intento dei promotori del Concorso Nazionale di pittura e grafica "Premio Città di Monselice".

"Dopo alcune esperienze, che continuano magari in forma e con modalità diverse anche ora, - spiega Franca Donato, Presidente della Pro Loco della Citta della Rocca, organizzatrice della Rassegna - l'allora Consiglio di Amministrazione, in occasione del Giubileo dell'anno 2000, decise che Monselice fosse matura per ospitare un Concorso Nazionale in grado di dare lustro e visibilità ad una città ricca di realtà architettoniche, di ville venete, di un colle definito dal noto scrittore Antonio Cibotto il più bello del Veneto, di chiese e monumenti non facilmente riscontrabili altrove. Va da sé che la Pro Loco nulla avrebbe potuto senza l'appoggio e il consenso dell'Amministrazione comunale che, attivandosi presso il Parco Regionale dei Colli Euganei, ottenne la disponibilità di Ca' Emo".

Ancora una volta è stato il paesaggio la maggiore fonte di ispirazione dei molti artisti che hanno partecipato alla Rassegna. Primo Premio a Giorgio Rinaldini e Raffaele Minotto

Da allora questa stupenda residenza patrizia è diventata la sede ufficiale aggiungendo alla Rassegna pittorica un valore aggiunto di grande livello.

"Quest'anno - aggiunge Luca Majer, critico e membro della Commissione artistica del Premio - gli artisti par-

tecipanti sono stati 87 per un totale di 124 opere, la gran parte delle quali pittoriche. Prevalgono i quadri di grande formato, la scelta di materiali innovativi, la mescolanza di linguaggi e la propensione verso espressioni astratte, capaci di rappresentare, mediante segno e colore, visceralità che premono per uscire allo scoperto.
In ambito figurativo è il paesaggio

ancora la maggiore fonte di ispirazione, attraverso il quale emerge anche il desiderio di esprimere una componente lirica o poetica".
"Per quanto riguarda la grafica - continua Majer - numerose sono le incisioni, ma nelle passate edizioni c'erano anche i disegni a china e matita e a carboncino di soggetto vario. La grafica è un'arte libera e spontanea anche se costretta, nel caso dell'incisione, a regole più rigorose."
Al termine della Rassegna, ospitata a Ca' Emo dal 17 settembre al 2 ottobre, la Commissione artistica (composta dal pittore Lino Dinetto, dal critico Lucia Majer, dal pittore Leo Borghi, dallo storico Myriam Zerbi e da Dorina Petronio, docente all'Accademia della Belle Arti di Venezia) ha deciso di assegnare il

primo Premio della sezione pittura - messo in palio dalla BCC di Sant'Elena, da diversi anni sostenitrice della rassegna - a Giorgio Rinaldini per l'opera "Notturno", "per i suoi valori lirici nella levità di impostazione tra stupore ludico e armonia cromatica"; per la grafica, primo premio a Raffaele Minotto per l'opera "Via Euganea", "per la padronanza tecnica del segno ed una certa forza espressiva".

Alcune delle opere d'arte premiate all'8° Concorso Nazionale di pittura e grafica organizzato dalla Pro Loco di Monselice. Nella pagina affianco, il primo Premio della sezione Pittura assegnato a Giorgio Rinaldini per l'opera "Notturno"

In questa pagina: sempre per la sezione Pittura, in alto, il secondo Premio assegnato a Ivano Biasetti per l'opera "Architetture"; in basso, il terzo Premio assegnato ad Arrigo Buttazzoni per l'opera "Tracce di luce nel paesaggio". Per la sezione Grafica, il primo Premio assegnato a Raffaele Minotto per l'opera "Via Euganea"

Rassegna teatrale 2005-2006

Palcoscenico mitico

Al via il Concorso della BCC per gli alunni delle Scuole Medie

I ragazzi saranno invitati a leggere e interpretare i loro miti Un viaggio nella storia e nell'attualità confrontando comunità e culture

È dedicato al **teatro** il concorso per le Scuole Medie del territorio padovano proposto quest'anno dalla Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena dal titolo "Palcoscenico mitico. I miti letti ed intrepretati dai ragazzi".
I miti infatti hanno da sempre caratterizzato le vicende di comunità e culture.
Le idee "dominanti" e gli uomini (che ne hanno incarnato il significato), ma anche le produzioni fantastiche, l'immaginario collettivo sono chiavi di lettura importanti per capire il passato e il presente, il locale e il pianeta.

L'obiettivo dell'iniziativa è quindi quello di avvicinare gli studenti al teatro, come modalità di comunicazione, proponendo agli alunni un percorso di ideazione, progettazione e messa in scena di una rappresentazione teatrale, lasciando ampio spazio alla scelta del genere (commedia, musical, spettacolo multimediale) e all'interpretazione del tema proposto.

Il Concorso è aperto alle classi o gruppi di lavoro (composti almeno da 10 studenti) appartenenti alle Scuole Medie invitate alla Rassegna, coordinati da uno o più insegnanti.
Le classi o gruppi di lavoro, per poter partecipare al concorso, hanno fatto pervenire alla Banca, anche tramite le Succursali, l'apposita scheda di adesione debitamente compilata, entro il 31/10/2005.

L'iniziativa, che secondo le consuete modalità del concorso prevede l'assegnazione di allettanti premi per le prime tre Scuole classificate, mira soprattutto a diffondere la "cultura del teatro" tra i giovani; per questo ogni Scuola partecipante alla Rassegna usufruirà di un contributo in denaro e della possibilità di ricorrere alla consulenza di un esperto teatrale.
I premi saranno assegnati nel corso di una o più serate, organizzate dalla Banca presso teatri della zona, entro la fine dell'anno scolastico 2005-2006, durante le quali i ragazzi potranno presentare le loro realizzazioni a compagni, insegnanti e genitori.

IL REGOLAMENTO

PARTECIPAZIONE

Il concorso è aperto alle classi o gruppi di lavoro (composti almeno da 10 studenti) appartenenti alle Scuole Medie invitate alla Rassegna, coordinati da uno o più insegnanti.

ADESIONE

Le classi o gruppi di lavoro, che intendono partecipare, dovranno far pervenire alla Banca, anche tramite le Succursali, l'apposita scheda di adesione debitamente compilata, entro il 31/10/2005.

PREMI

Primo classificato: E 1.500,00
Secondo classificato: E 1.000,00
Terzo classificato: E 500,00
Ogni Scuola che parteciperà alla Rassegna riceverà un contributo di E 200,00.

SIAMO *DOVE* SEI.
SIAMO *COME* SEI.
E IN OTTOCENTOMILA CASI SIAMO ANCHE *CHI* SEI.

800.000 italiani sono non soltanto clienti ma anche soci della loro banca. Succede nelle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali, le banche più democratiche del mercato. Dove i soci sono i protagonisti. Perché le BCC sono banche mutualistiche nelle quali il socio conta perché è una persona e non per il capitale che ha sottoscritto. A lui sono riservati vantaggi specifici, economici e non solo. Ma soprattutto il socio ha voce, partecipa, contribuisce a costruire le decisioni. Così le BCC sono una realtà solida e competitiva.
"La mia banca è differente" vuol dire anche questo. Anche per te.

www.creditocooperativo.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

DIFFERENTE PER FORZA

Il nuovo Statuto della BCC di Sant'Elena: mutualità e cooperazione, prima di tutto

Un nuovo Statuto, una Banca moderna

In ottemperanza alle nuove diposizioni inderogabili del Codice civile in tema di società cooperative, l'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena del 1° maggio scorso ha approvato lo Statuto il cui testo integrale viene di seguito riprodotto per opportuna conoscenza dei Soci.

TITOLO I

COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE E SCOPO MUTUALISTICO - PRINCIPI ISPIRATORI - SEDE - COMPETENZA TERRITORIALE - DURATA

Art. 1

Denominazione. Scopo mutualistico

È costituita una società cooperativa per azioni denominata "Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena (Padova) - Società cooperativa". La Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena (Padova) è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Art. 2

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. è altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci.

Art. 3

Sede e Competenza territoriale

La Società ha sede nel Comune di Sant'Elena (provincia di Padova).

La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

La Società ha altresì competenza nei Comuni di Boara Pisani e Bovolenta.

Art. 4

Adesione alle Federazioni

La Società aderisce alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

Art. 5

Durata

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

TITOLO II

SOCI

Art. 6

Ammissibilità a socio

Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

È fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I Soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei Soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleg-

inserto da staccare e conservare

gibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 7
Limitazioni all'acquisto della qualità di socio
Non possono far parte della Società i soggetti che:
a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
c) svolgano, a giudizio del consiglio di amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
d) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Art. 8
Procedura di ammissione a socio
Per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al consiglio di amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente statuto o richieste dalla Società in via generale.
Il consiglio di amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel libro dei Soci.
La qualità di socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.
Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.
Gli amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Art. 9
Diritti e doveri dei Soci
I Soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel libro Soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:
a) intervengono in assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;
b) partecipano al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;
c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri Soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.
I Soci hanno l'obbligo di osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Art. 10
Domiciliazione dei Soci
I Soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal libro dei Soci.

Art. 11
Perdita della qualità di socio
La qualità di socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

Art. 12
Morte del socio
In caso di morte del socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del de cuius, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal consiglio di amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.
In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

Art. 13
Recesso del socio
Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6. Il recesso non può essere parziale.
La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al consiglio di amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.
Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il consiglio di amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi.
Nei casi di cui al comma precedente, il consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.
Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.
Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Art. 14
Esclusione del socio
Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei Soci:
- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;

- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo.
Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri.
Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

Art. 15
Liquidazione della quota del socio

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.
Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.
Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

TITOLO III
OGGETTO SOCIALE - OPERATIVITÀ

Art. 16
Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.
La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.
La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.
La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.
Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.
Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.
In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.
La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 17
Operatività nella zona di competenza territoriale

La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri Soci.
La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.
Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un socio della Società sono considerate attività di rischio verso Soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.
Le attività di rischio non destinate ai Soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Art. 18
Operatività fuori della zona di competenza territoriale

Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.
Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

TITOLO IV
PATRIMONIO - CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Art. 19
Patrimonio

Il patrimonio della Società è costituito:

a) dal capitale sociale;
b) dalla riserva legale;
c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

Art. 20
Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

Art. 21
Azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non Soci senza l'autorizzazione del consiglio

di amministrazione. In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci. Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.
La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei Soci.

Art. 22
Sovrapprezzo

L'assemblea può determinare annualmente, su proposta del consiglio di amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci.
Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

TITOLO V
ORGANI SOCIALI

Art. 23
Organi sociali

Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:
a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
d) il Collegio Sindacale;
e) il Collegio dei Probiviri.

TITOLO VI
ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 24
Convocazione dell'assemblea

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci, e le sue deliberazioni obbligano i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.
L'assemblea dei Soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:
a) "Il Gazzettino"
b) "Il Mattino di Padova"
c) "Il Corriere del Veneto del Corriere della Sera".
In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai Soci.
L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.
Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei Soci.
La domanda deve essere sottoscritta da tutti i Soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Art. 25
Intervento e rappresentanza in assemblea

Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni.
Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.
Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio.
La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.
Ogni socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria.
All'assemblea possono essere invitati ad assistere un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce e/o un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

Art. 26
Presidenza dell'assemblea

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'assemblea medesima.
Il presidente ha pieni poteri per la direzione dell'assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni.
Nella conduzione dell'assemblea il presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non socio, designata dal consiglio di amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.
L'assemblea, su proposta del presidente, nomina fra i Soci due o più scrutatori e un segretario, anche non socio, salvo che nel caso delle assemblee straordinarie, o quando il presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Art. 27
Costituzione dell'assemblea

L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in

proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei Soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei Soci, se straordinaria.

Art. 28
Maggioranze assembleari
L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.
La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.
Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Art. 29
Proroga dell'assemblea
Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'assemblea può essere prorogata dal presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.
Nella sua successiva seduta, l'assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 30
Assemblea ordinaria
L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Art. 31
Verbale delle deliberazioni assembleari
Le deliberazioni dell'assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico.
I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei Soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea.

TITOLO VII
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 32
Composizione del consiglio di amministrazione
Il consiglio di amministrazione è composto da undici amministratori eletti dall'assemblea fra i Soci. Non possono essere nominati, e se eletti decadono:
a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società fino al secondo grado incluso;
d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale.
Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

Art. 33
Durata in carica degli amministratori
Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del presidente e di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Art. 34
Sostituzione di amministratori
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del collegio sindacale, alla loro sostituzione.
Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'assemblea scadono insieme agli amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Art. 35
Poteri del consiglio di amministrazione
Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei Soci.
Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:
- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei Soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- la costituzione di speciali comitati tecnici con funzioni consultive, composti di propri membri;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;

- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega.
In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al o ai vice direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.
Sempre in materia di erogazione del credito, il consiglio può inoltre delegare al presidente, o al vice presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del direttore, esclusivamente in caso di urgenza.
Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.
Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

Art. 36
Convocazione del consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.
La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun amministratore e dai componenti del collegio sindacale perché vi possano intervenire.
La prima riunione successiva alla nomina del consiglio di amministrazione è convocata dall'amministratore più anziano di età.

Art. 37
Deliberazioni del consiglio di amministrazione

Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.
Le riunioni del consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati.
Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.
Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.
Alle riunioni del consiglio di amministrazione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.
Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

Art. 38
Verbale delle deliberazioni del consiglio di amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.
Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, fanno prova delle riunioni del consiglio e delle deliberazioni assunte.

Art. 39
Compenso degli amministratori

Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.
La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

Art. 40
Presidente del consiglio di amministrazione

Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'assemblea dei Soci, il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio e del comitato.
Il presidente, in particolare, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente.In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal consigliere designato dal consiglio di amministrazione.
Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

TITOLO VIII
COMITATO ESECUTIVO

Art. 41
Composizione e funzionamento

DEL COMITATO ESECUTIVO

Il comitato esecutivo è composto dal presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del consiglio di amministrazione nominati dallo stesso consiglio.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci e partecipa, con parere consultivo, il direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

TITOLO IX
COLLEGIO SINDACALE

ART. 42
COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

ART. 43
COMPITI E POTERI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D. Lgs. 385/93. Il collegio esercita il controllo contabile.

I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

TITOLO X
ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

ART. 44
ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI DA PARTE DEGLI ESPONENTI SOCIALI

Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

TITOLO XI
COLLEGIO DEI PROBIVIRI

ART. 45
COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il collegio dei probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non Soci. Il presidente, che provvede alla convocazione del collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al collegio dei probiviri le controversie in materia di diniego del

gradimento all'ingresso di nuovi Soci, quelle relative all'esclusione dei Soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.
Il ricorso al collegio dei probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso.
Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci il collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.
Il collegio dei probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

TITOLO XII
DIRETTORE

Art. 46
Compiti e attribuzioni del direttore

Il direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.
Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione e a quelle del comitato esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.
In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

TITOLO XIII
RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 47
Rappresentanza e firma sociale

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.
In caso di assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto, il direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.
Di fronte ai terzi la firma del direttore fa prova dell'assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.
La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal consiglio di amministrazione anche a singoli amministratori, ovvero al direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.
Il consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

TITOLO XIV
BILANCIO - UTILI - RISERVE

Art. 48
Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
Alla fine di ogni esercizio, il consiglio di amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

Art. 49
Utili

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:
a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:
c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
d) assegnati ad altre riserve o fondi;
e) distribuiti ai Soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 50.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Art. 50
Ristorni

L'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai Soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute. Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea.

TITOLO XV
SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETÀ

Art. 51
Scioglimento e liquidazione della Società

inserto da staccare e conservare

QUANDO RITIRI DEI SOLDI IN BANCA, FATTI RACCONTARE DOVE SONO STATI.

La Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale sta dalla parte delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, degli agricoltori, commercianti, dei giovani. Dando credito all'economia reale: quella che produce occupazione e reddito. Solo una "banca di sviluppo locale" è capace di percepire le esigenze dei diversi interlocutori e di offrire risposte personalizzate. Ecco perché i soldi che ritiri nella BCC ti possono raccontare che hanno fatto essenzialmente un lavoro: sono stati "lievito" del tuo territorio.
"La mia banca è differente" vuol dire anche questo. Anche per te.

www.creditocooperativo.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

DIFFERENTE PER FORZA

Grande successo delle gite sociali

Settembre in viaggio

È stato un mese dedicato ai viaggi per i Soci della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena, che, in tre gruppi diversi, si sono recati lo scorso settembre a visitare Parma e i luoghi Verdiani, la Certosa di Pavia e Vigevano, Roma e Tivoli. Un'occasione piacevole per trascorrere qualche ora in compagnia alla scoperta di luoghi di indubbio valore culturale ed artistico. Su queste "esperienze", riportiamo gli "appunti di viaggio" di alcuni partecipanti.

FINE SETTIMANA A ROMA

Primo dì

"Né de venere
Ne de marte
No se parte
E no se dà
Inissio al'arte"
No ghemo rispetà
El proverbio
E....
Cò i oci pieni de sono
Semo partiii
Da la sede centrale
Della Cassa Rurale
In tre coriere
Ben organizà
Cò la voja de stare insieme
Par vedare robe estreme
Chè da soli no se podaria
E cò 'na bela
Compagnia.

Continua el viajo

Viajo tranquilo
Do fermate
Par metarse in sesto
'Na bela jornata
come podì vedare da la foto
e semo rivà a Orvieto
'Na bela sità
piena de arte
che no se trova
in nessuna parte
Un domo
che te fa stralunare i oci
vie e palassi
e stradete de sassi
"ghemo magnà da papi"
e cò del vinareo
che ne ga fato
tocare el ceo.
E se fa sera
In te un bel albergo
A repossare
La nostra straca siera.

Secondo dì

Sveja bonora
Colassion cò
La me signora
E via decorsa come i japonesi
Machina fotografica
In coa cò i fià sospesi
A spetare el turno
Par entrare
Nei musei vaticani
E vedare de che le robe
Che ne invidia
Anca i americani
Statue e corridori
Piene de tesori
Per finire cò la Sistina
A boca verta
Tuta la matina
E un bel giro a San Piero
Pieni de fede nel mistero.

Dopodisnà del secondo dì

Pì de le me parole
Basta vardare le fotografie
Par far vedare quanto grande
Ch'el jera l'impero romano
E a san Piero in Vincoli
Me vien da dire
Come Michelangelo
Vardando el so Mosè:
"perché no te parli".

Terzo dì

Quasi del tuto finii
Par Tivoli semo partii
E ancora i oci
Se ghemo impenii
Del la belessa de Vila d'Este
Cò la grandessa
Del palasso e el
Gorgojare de le fontane
In compagnia de ste
Tre bele dame.

La gita xe finia e grassie alla BCC de Sant'Elena,
all'autista, alle guide e al tempo belo,
anca se jerimo in sentosinquanta, a semo stà ben
come pare, mare e fradelo.

Giancarlo Fabbian

PARMA E I LUOGHI VERDIANI

Ore 6 del 18 settembre: ritrovo nel piazzale della Succursale di Legnaro.
La mattinata purtroppo è caratterizzata da una vivace perturbazione che ci accompagnerà per buona parte della giornata; soci ed ospiti vengono fatti accomodare nel pullman e dopo aver verificato le presenze (due sole defezioni e una sostituzione) si parte per Parma. Il clima inizialmente "freddino", soprattutto a causa del brusco calo di temperatura e della forte umidità, tende a riscaldarsi man mano che ci si avvicina alla meta, grazie alla reciproca conoscenza dei partecipanti e alla spigliatezza della nostra accompagnatrice.
Arriviamo a Parma verso le 8 e 40, in anticipo rispetto al programma; ad attenderci troviamo la guida che ci condurrà per tutta la mattinata, alla scoperta dei luoghi più caratteristici della città emiliana: il Duomo, il Battistero, la Chiesa della Steccata e il Teatro Farnese (quest'ultimo completamente di legno, davvero suggestivo).
Si tratta di monumenti di grande interesse, ricchi di affreschi e di opere d'arte; la guida poi si dimostra prodiga di informazioni e di aneddoti sulle opere e sulla storia cittadina, attirando così l'attenzione e l'ascolto generale dei partecipanti.
Verso le 13 ci trasferiamo in pullman al ristorante "Verdi" (fuori Parma in direzione Busseto) dove possiamo apprezzare le ricche e saporite specialità culinarie della zona; alla fine tutti sono concordi nel dirsi pienamente soddisfatti.

Nel pomeriggio la nostra attenzione si sposta verso i cosiddetti "luoghi Verdiani" tra Roncole, paese natale del compositore, e Busseto, con visita della piazza e del teatro, piccolo ma bellissimo, che vide il maestro esibirsi in gioventù. Come ultima tappa della giornata, il programma prevede la visita a Villa Verdi a Sant'Agata, dove il compositore visse con Giuseppina Strepponi (i due si sposarono nel 1859), donna definita (sempre dalla nostra guida) intelligentissima e fondamentale nel garantire a Verdi quei contatti con editori, teatri, mondo culturale e politico in generale. Qui il maestro piantò, con le proprie mani, numerose piante ed alberi, dando vita ad un ricchissimo parco, che circonda la villa, al cui interno sono conservati ancor oggi numerosi cimeli e arredi originali.
Verso le 18 ci raduniamo intorno al pullman per iniziare il viaggio di ritorno: la giornata è stata intensa e la stanchezza comincia a farsi sentire.
Salutiamo e ringraziamo la guida e ci avviamo lungo l'autostrada.
Verso le 22 arriviamo a destinazione: ormai ha smesso di piovere e così posso congedarmi sul piazzale della Banca dai partecipanti, i quali si dimostrano pienamente soddisfatti della gita.

Luca Mazzotti

Viajo a Parma

Iero proprio indeciso
Se partire o no
Visto ea' piova che vegnea.
El vento fisc'ciava

Ea coriera intardigava
E lu par dispeto
Ea onbrea el me roseava.
Semo tuti partii come dire
Cussì on poco immusonà
Anca i bancari che i fasea
Bon viso soto soto
I iera inrabià.
Un par de ore de strada
Par farla longa e a Parma
Semo rivà.
Par vedare el centro storico
El domo el batistero
La ciesa dea steccata
Con e ultime piture
Del Parmiggianino
E par ultimo el teatro
Farnese
Gran vanto del ducato
Ma caro pae spese.
Intanto eà piova xe cessà
E de bon umore tuti
xe tornà.
Al ristorante Verdi
i na portà
E no ve digo quanto ben
Ca ghemo magnà
Da antipasto ai primi piati
Torteini e risoto coi funghi
Ai secondi de ogni quaità
Sempre so on bon
lambrusco negà.
Man man ch'el tenpo el
passava
E recie e scotava
E eà lenga se roeiava.
Dopo magnà semo partii
Par vedare i posti verdiani
O meio par Roncole
dove ghe xe
La casa natale de Verdi.
Ghemo visità eà villa e el
parco
Che appena ch'el ga fato
Quattro paanche el sa
conprà.
El picoo teatro...
ma tanto beo
Che Busseto ghe ga dedicà
Anca se Verdi dacordo
No le mai sta.

Calma e tranquia
La giornata xe passà
E i me ringrasiamenti i và
aa banca De credito
cooperativo del sant'Elena
Che eà gita ga organisà.

Resio Veronese

LA CERTOSA DI PAVIA E PIAZZA DUCALE A VIGEVANO

Nonostante il maltempo e il sonno, ci siamo ritrovati all'appuntamento con l'entusiasmo e la voglia di trascorrere una giornata in compagnia e l'obiettivo di visitare due mete molto belle: la Certosa di Pavia e Piazza Ducale a Vigevano. Fin da subito si è instaurato, tra accompagnatori e soci, un clima di amicizia e di familiarità, che ci ha consentito di intrattenerci con brevi e divertenti aneddoti sulle nostre tradizioni.
Prima di giungere alla Certosa di

Pavia, lungo il viale al cui termine si intravedeva il monumento, siamo stati preceduti per qualche metro da alcuni pastori che guidavano un nutrito gregge di pecore e la sensazione è stata quella di immergerci in un clima quasi medievale.
La Certosa ci ha lasciati senza parole per la solennità e la bellezza della costruzione, delle opere

e del chiostro: chissà un tempo quali vicende hanno animato la vita dei frati e di tutta la comunità circostante.
Dopo la prima tappa, vista l'ora, ci siamo diretti al ristorante dove siamo stati deliziati con diverse tipiche pietanze.
Il momento è stato importante per fare il primo punto sulla situazione tra colleghi e

accompagnatori e per riscaldarci, dato che il tempo continuava ad essere piovoso.
Finalmente alle 17, graziati da uno spiraglio di sole, siamo giunti in Piazza Ducale a Vigevano, definita dalla guida la seconda piazza più bella d'Italia

dopo San Marco a Venezia.
Data la magnificenza del luogo, adornato da eleganti decorazioni, abbiamo deciso di immortalare il momento con una foto di gruppo, alla quale i soci hanno partecipato di buon grado.
Successivamente abbiamo visitato esternamente il Palazzo Ducale e internamente il Duomo con il suo tesoro, i cui elementi di pregio, oltre agli oggetti sacri, erano gli arazzi narranti la parabola del "figliol prodigo".
Alle 18 eravamo pronti per tornare a casa, tutti, tranne un partecipante che mancava all'appello e siccome il "disperso" aveva un nome e...
due soprannomi, gli altri ospiti ci davano diverse indicazioni,

talché sembrava mancassero tre persone. Prontamente ritrovato il "disperso" e superata l'ansia "da smarrimento", il ritorno è stato animato da altri aneddoti e storielle e il tempo è volato facendoci arrivare a destinazione in modo sereno e piacevole.

Paolo Zago

La Croce Verde a Legnaro

Un'ambulanza per la comunità

La gente di Legnaro attende il servizio da tempo. Anzi, le pressioni si stanno facendo sempre più insistenti. Perché di un presidio medico di pronto soccorso e trasporto per quanti si trovano in difficoltà, si sente veramente il bisogno. "Il progetto per avviare e dare consistenza ad una presenza della Croce Verde nel territorio comunale - spiega Paolo Sedusi, volontario dell'Associazione - è già pronto da tempo e i contatti con i vari soggetti interessati sono ad un buon punto di definizione dell'intervento". L'ipotesi operativa prevede l'attivazione di una sede della Croce Verde in Comune a Legnaro (per l'ubicazione vi sono un paio di possibilità che stanno per essere valutate), che dovrebbe garantire un pronto intervento per il trasporto di malati in situazione di emergenze. "A breve, inoltre - aggiunge Sedusi - dovrebbe essere avviato anche un servizio di sostegno sanitario di tipo ambulatoriale destinato soprattutto alle persone anziane". Sono proprio le persone meno giovani ad attendere con maggiore impazienza l'arrivo della Croce Verde. "Si tratta di una popolazione - spiega Olindo Malimpensa, un altro volontario - in continua crescita, che ha bisogno di essere supportata e in qualche modo rassicurata: la presenza di un presidio sanitario locale da questo punto di vista è un gesto di grande rilevanza". Uno dei punti più difficili da suturare, nell'allestimento della struttura di primo intervento, era rappresentato dall'avere a disposizione un automezzo adeguato al trasporto dei malati. Per risolvere tale nodo è stato importante l'intervento della BCC di Sant'Elena che ha consentito l'allestimento di un'autolettiga. "Il mezzo è già pronto ed entrerà in funzione non appena saremo operativi". *Ma quando?* "Praticamente manca soltanto il sì definitivo del Comune e dell'Asl, che però hanno già dato il loro parere positivo. Poi inizieremo i corsi di formazione per i volontari, ai quali inizialmente parteciperanno una quarantina di persone; quindi, potremo avviare il servizio. Ipotizziamo che saremo operativi fin dai primi mesi del prossimo anno, con grande soddisfazione di tutti".

La nuova ambulanza a disposizione della Croce Verde di Legnaro, allestita grazie anche al contributo della BCC di Sant'Elena

Migliora il trasporto scolastico a Sant'Elena

Un nuovo scuolabus per i piccoli studenti

Quel pulmino proprio non ce la faceva più; dopo vent'anni di diligente e onorato servizio, durante i quali aveva trasportato migliaia di alunni delle scuole medie, elementari e materne del territorio di Sant'Elena era ormai giunto a fine corsa.
"Un servizio prezioso - commenta il Sindaco, Roberto Toniolo - che tra l'altro, oltre ad aiutare concretamente le famiglie che avevano qualche problema a mandare i figli a scuola a causa delle distanze, ha consentito alle scuole stesse di mantenere un numero significativo di alunni così da evitare il pericolo di improvvise chiusure".
Ad un certo punto, però, il vecchio automezzo di camminare proprio non ne voleva più sapere, imponendo all'Amministrazione comunale di procedere all'acquisto di un nuovo "scuolabus". "Per le casse comunali - continua il Sindaco - si trattava di una spesa di non poco conto, circa 90.000 Euro di non facile reperimento nei conti sempre più risicati della finanze locali. Così, l'allora mio predecessore, Dante Businarolo, ha cercato di coinvolgere quanti potessero in qualche modo sostenere concretamente l'iniziativa. Tra questi la Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena che ha risposto in maniera molto generosa".
"Vista la tipologia del territorio del nostro Comune, un mezzo di trasporto per i più piccoli che frequentano i vari gradi della scuola dell'obbligo è assolutamente indispensabile, anche perché l'Amministrazione sta investendo molto proprio sui servizi legati all'istruzione".
"Abbiamo un'ottantina di bambini - continua Roberto Toniolo - che frequentano la scuola materna la quale, dopo l'abbandono delle religiose, è stata acquisita dal Comune e presto entrerà in funzione anche un asilo nido. Sono interventi che per noi hanno una priorità assoluta, ma che esigono di essere sostenuti da tutta la comunità".
Il nuovo mezzo è già su strada e dal mese di settembre sta assicurando il suo servizio: in questo modo i ragazzi di Sant'Elena, anche quelli più disagiati, possono continuare a raggiungere comodamente le loro scuole e le famiglie sono quotidianamente aiutate in un'opera educativa che anche nei gesti più "normali" non sempre è facilmente assolvibile.

Un momento della consegna del nuovo scuolabus acquistato anche grazie all'intervento della BCC

Sotto, il Sindaco di Sant'Elena Roberto Toniolo e il Presidente della BCC Vittorino Gnan, in occasione della "messa su strada" del nuovo mezzo

L'esperienza del Circe

Non solo sport

Tutto nacque da qualche battua pronunciata da un gruppo di genitori che abitavano ai piedi dei Colli Euganei. Avevano tutti i figli che amavano e giocavano il calcio, ma non sempre questa passione dei più piccoli si conciliava con le esigenze delle famiglie di offrire l'opportunità di praticare lo sport all'insegna, non soltanto della competizione, ma anche della formazione, della cresciata umana. Così, da quei discorsi, scaturì un'idea: quella di dare vita ad una nuova associazione, il Circe (Centro interparrocchiale ricreativo cattolico euganeo) che si pose subito un unico ma chiaro obiettivo: far riunire e giocare al pallone i vari gruppi di ragazzini residenti nel territorio dei Colli, coltivando certo gli aspetti legati allo sport e al divertimento, ma prevedendo esplicitamente la "supervisione" delle famiglie e degli abituali educatori. Dall'intuizione originale non ci volle molto per passare ad una vera e propria struttura organizzata, che trovò sede a Praglia e che ebbe in don Costantino Ventini il primo vero presidente. Ben presto arrivò anche un gruppo arbitrale a sostenere l'attività: sei fischietti disponibili ad aiutare una pratica sportiva che andava via via crescendo. Nacque perfino un campionato rivolto inizialmente a due categorie: i Giovanissimi e gli Allievi. Ci fu un passaggio, decisivo, che mise subito in chiaro quale era lo spirito del Circe: l'introduzione di una Coppa Disciplina, alla quale non venne attribuito un significato consolatorio ma un valore molto alto, quasi il maggiore nel contesto dell'associazione. Nel '77 arrivò un ulteriore salto di qualità e si fecero i primi bilanci: il numero dei ragazzi che avevano partecipato alle attività era pari a 824, ma ancor più significativo era il fatto

Negli anni l'attività del Circe (Centro Interparrocchiale Ricreativo Cattolico Euganeo) è cresciuta notevolmente coinvolgendo un numero sempre maggiore di giovani atleti e famiglie

che questi provenivano da 14 parrocchie diverse. Arrivarono anche le prime soddisfazioni strettamente sportive, perché dalle squadre del Circe uscirono veri e propri campioni, come Francesco Toldo, allora portiere dell'Usma di Caselle e poi approdato all'Inter e alla Nazionale, oppure De Franceschi, atleta neroverde del Venezia. Ma non sono queste le priorità dei dirigenti del Circe, più attenti agli aspetti educativi che non ai successi. Dal 1995 il Circe ha aggiunto l'aggettivo "Nuovo" nella sua intitolazione, confermando l'affiliazione al Csen (Centro sportivo educativo nazionale, un ente di promozione riconosciuto dal Coni) e ponendo la propria sede a Feriole. Attualmente l'associazione può contare su 34 società iscritte, con 60 squadre e circa 1200 ragazzi, nati tra il '90 e il '97, "diretti" da un gruppo arbitrale di 32 fischietti (tra i quali non mancano le ragazze). In campo atleti delle categorie Pulcini, Ragazzi, Esordienti, sostenuti nei loro primi calci dalla BCC di Sant'Elena.

Il Gruppo Genc di Abano

Dal campo al sociale

C'è chi non smette mai di scendere in campo, continuando a giocare, magari in campi diversi. È quello che da trent'anni sta facendo un Gruppo di ex neroverdi Calcio (Genc) di Abano Terme, che, dopo aver appeso le scarpe al tradizionale chiodo, hanno mantenuto lo spirito di squadra, stando insieme e dando vita ad una associazione che ha allargato l'ambito dei propri interessi dallo sport al sociale. "Tutto è nato – spiega il Presidente, Giuseppe Tognon – da un'amicizia cresciuta indossando la stessa maglia, quella dell'Abano calcio. Al tempo, negli anni Settanta, eravamo giovani e giocavamo presso il Patronato Pio X. Poi le cose sono cambiate, si sono evolute, magari non sempre nella direzione che avremmo desiderato, ma noi abbiamo sentito forte il bisogno di mantenere un consolidato legame di gruppo e di impegnarci per la nostra comunità allargando il raggio di azione".

Una formazione "neroverde" di fine anni Quaranta

Attualmente i soci del Genc sono circa 200, impegnati annualmente in una serie di iniziative caratterizzate soprattutto da interventi di tipo umanitario ed al lavoro di volontariato.
Il momento forte nella vita del Genc è rappresentato indubbiamente dall'organizzazione della "Caminada delle Terme", una marcia non competitiva che, dal lontano 1978, attira nel mese di maggio migliaia di persone che transitano per le vie della cittadina termale. "È un evento che ci impegna moltissimo – spiega il segretario Francesco Sanavio – perché si tratta di un'organizzazione ormai divenuta complessa e che è gestita tutta a livello di volontariato. D'altra parte i risultati finali sono sempre molto soddisfacenti". L'edizione 2005 della Caminada, ad esempio, ha fruttato alle casse del Genc quasi 28.500 Euro che sono stati totalmente devoluti in beneficenza.
"I nostri aiuti – spiegano i Vicepresidenti, Antonio Danese e Maurizio Cianini – non vanno in un'unica direzione. Sosteniamo i Paesi poveri del Terzo Mondo, essenzialmente tramite nostri concittadini, magari missionari, che operano in quei luoghi sfortunati, ma interveniamo anche a favore di enti di solidarietà locali".
Vi è poi l'attività "ludica" dedicata al tempo libero, dalle gite, agli incontri informativi e culturali.
"Il Genc – conclude il Presidente – è un po' una famiglia. E come spesso accade, i giovani non sempre rimangono ma scelgono altre vie. Noi però siamo sereni e pazienti, perché sappiamo che prima o poi in molti torneranno".

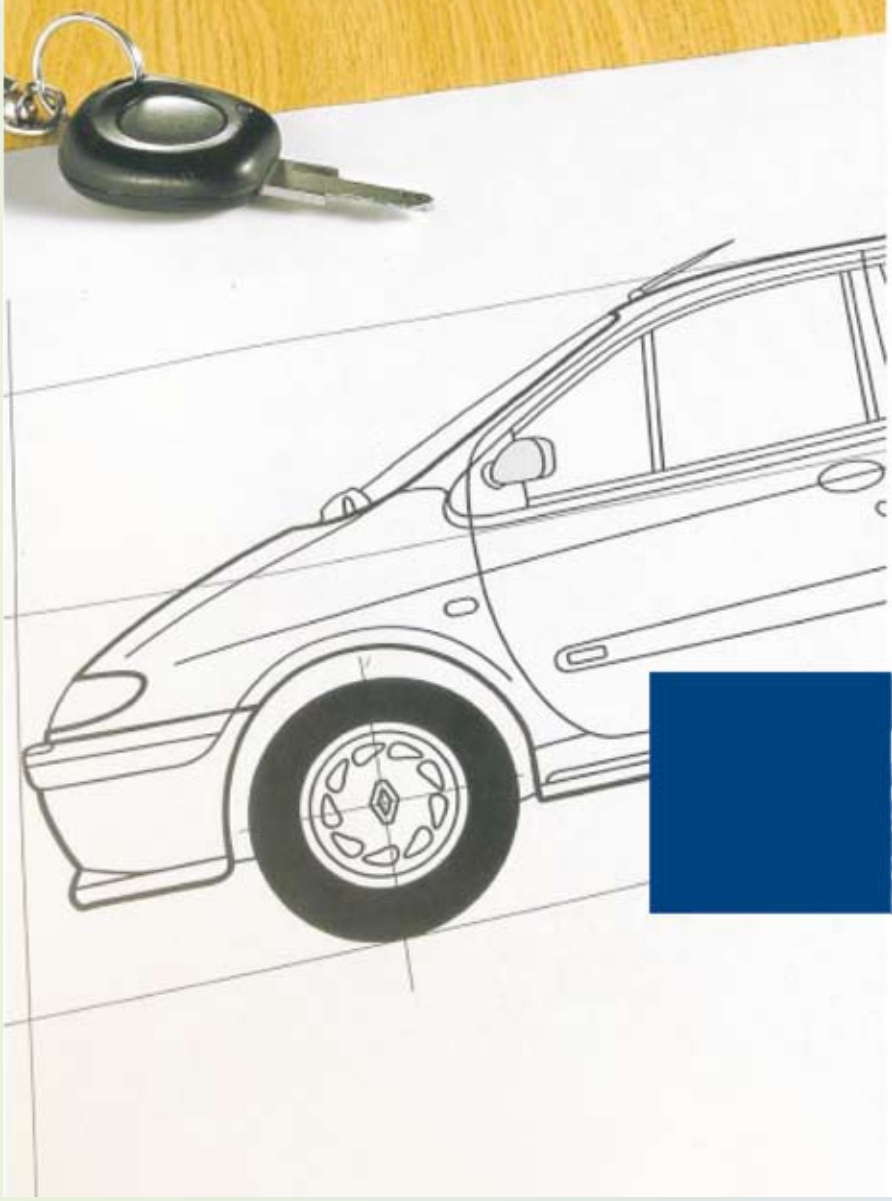
Festa di gruppo per i partecipanti del Genc di Abano Terme

Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Un credito di fiducia

LEASING TARGATO

Muove le flotte, i trasporti, il lavoro.
In due parole, i vostri progetti.



BCC CREDITO COOPERATIVO

SISTEMA DI OFFERTA DEL CREDITO COOPERATIVO

Muovetevi. Qualunque sia il vostro progetto, fatelo partire con il Leasing Targato di Banca Agrileasing: scoprirete il modo più semplice e veloce per acquistare in leasing autovetture, veicoli commerciali e industriali, autocarri, pullman e altri mezzi, con soluzioni vantaggiose e mirate. Non volete pensieri né impegni? Per voi c'è Autoprogram, il leasing che include tutti i servizi per la gestione di vetture e veicoli commerciali. E con la formula personalizzata L'easy rider, anche il desiderio di mobilità dei privati trova le sue risposte.

Leasing Targato di Banca Agrileasing. Il leasing che sa come muovervi.

BANCA AGRILEASING
GRUPPO BANCARIO ICCREA

SERVIZIO DISPONIBILE IN TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca.

Leasing parte 2

LEASING STRUMENTALE/MOBILIARE Contratto di leasing avente per oggetto tutti i beni produttivi necessari allo sviluppo dell'attività d'impresa:

- macchinari utensili;
- attrezzature ottiche;
- impianti;
- torni, macchinari da stampa;
- carrelli elevatori;
- attrezzature sanitarie;
- macchine movimento terra;
- macchine tessili;
- macchine per la lavorazione del legno.

Tutti i beni strumentali devono rispettare i requisiti di sicurezza dettati dalla direttiva comunitaria 89/392 recepita dal D.P.R. 459/96.

LEASING TARGATO Contratto di leasing che prevede l'acquisto di:

- autovetture e veicoli fino a 35 q.li (targato leggero): autovetture, furgoni, van, pick-up, veicoli commmerciali;
- autoveicoli oltre 35 q.li (targato pesante): autocarri compresi allestimenti, veicoli industriali, rimorchi, mezzi speciali, autoarticolati, autobus, pullman.

Anche per i beni targati (mezzi industriali allestiti) è necessario verificare la rispondenza alla normativa sulla sicurezza dei beni (D.P.R. 459/96).

DEDUCIBILITÀ FISCALE

• Veicoli esclusivamente strumentali (commerciali ed industriali)	deducibilità al 100%
• Veicoli ad uso privato e/o promiscuo	deducibilità limitata

DETRAIBILITÀ IVA

• Rappresentanti ed agenti di commercio, promotori finanziari	ammessa
• Tutti gli altri soggetti iva	non ammessa

LEASING AGEVOLATO Attraverso la locazione finanziaria è possibile accedere a tutte le leggi agevolative comunitarie, nazionali, regionali. A titolo di esempio:

- L. 240/81 "Artigiancassa"
- L. 266/97 "Legge Bersani"
- L. 598/94 per PMI industriali
- L. 488/92 per PMI turistiche, industria e servizi
- L. 341/95 incentivi automatici
- L. 1329/65 "Sabatini Leasing"
- Leggi Provinciali e Regionali
- Fondi strutturali di applicazione regionale
- Altre iniziative comunitarie.

RISCATTO FINALE Dopo il pagamento dell'ultimo canone, l'utilizzatore può esercitare la prevista opzione d'acquisto (riscatto finale) del bene concesso in leasing dietro corresponsione dell'importo contrattualmente indicato, divenendone così proprietario.
È solitamente espresso in % ed è convenzionalmente fissato peri **beni strumentali e targati** nell'1% del valore del bene.

RISCATTO ANTICIPATO Esercizio anticipato, rispetto alla naturale scadenza contrattuale, del diritto di opzione d'acquisto. Non si tratta di una condizione prevista espressamente dal contratto di leasing, bensì di una facoltà che può essere concessa dalla società di leasing, su richiesta dell'utilizzatore.

LEASE-BACK È una particolare tipologia di leasing. Prevede la vendita di un bene strumentale da parte di un'impresa alla società di leasing che, contestualmente, lo concede in utilizzo allo stesso soggetto venditore. In questo caso il venditore e l'utilizzatore sono rappresentati dallo stesso soggetto.

ASSICURAZIONE In genere la copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile e per i danni subiti dal bene concesso in leasing è resa obbligatoria dalle norme contrattuali e, di regola, deve essere ottenuta direttamente dal cliente con vincolo a favore della società di leasing. La società di leasing può fornire, per alcune tipologie di beni, una copertura assicurativa contro i rischi per danni (e quindi non per responsabilità civile) a costi spesso convenienti per il cliente.

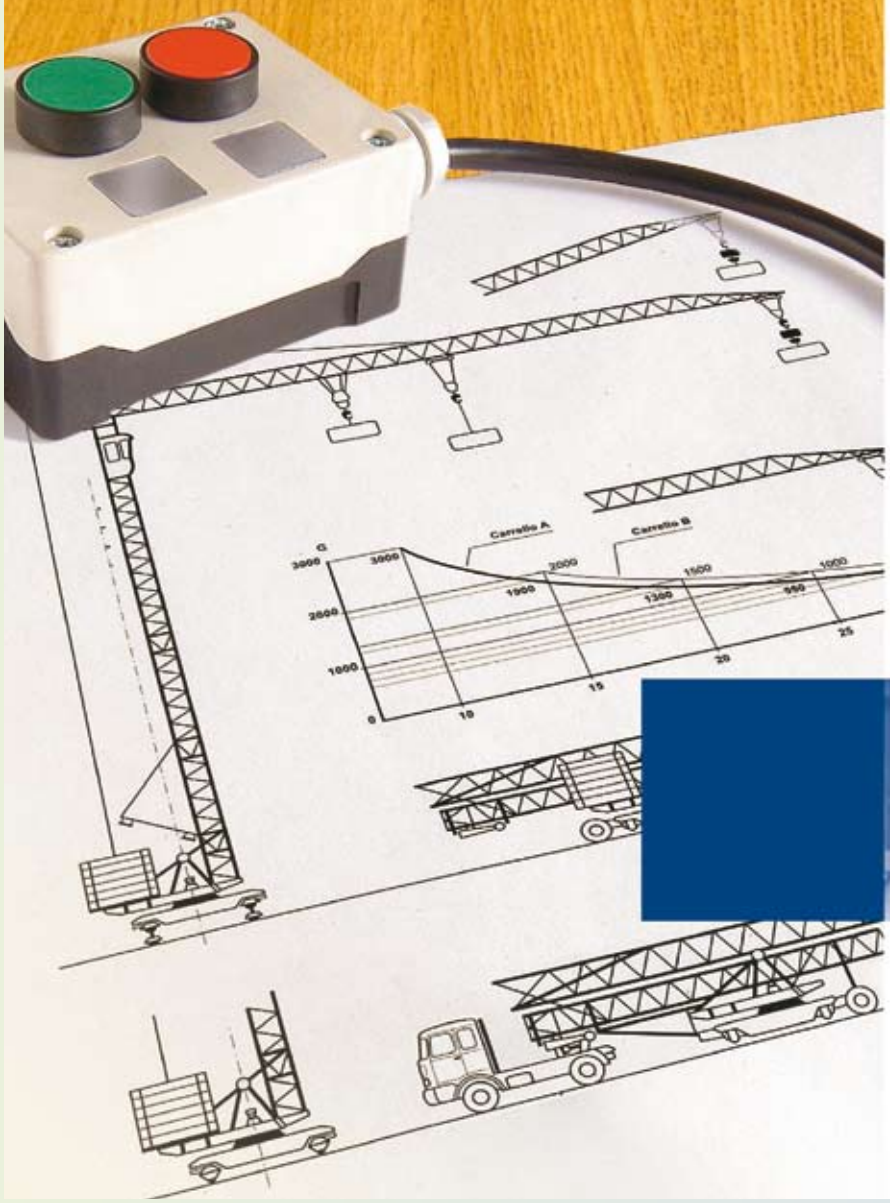
CANONE ANTICIPATO E POSTICIPATO Corrispettivi rateali, generalmente di periodicità mensile, che vengono pagati dall'utilizzatore per il rimborso del capitale finanziato e degli interessi relativi al contratto di leasing. Se il primo canone viene corrisposto a partire dal mese successivo alla data di consegna del bene, si parla di piano finanziario posticipato; se, invece, il pagamento del primo canone avviene contestualmente alla consegna del bene, si parla di piano finanziario anticipato. Naturalmente nel primo caso il vantaggio finanziario è di tutta evidenza.

Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Un credito di fiducia

LEASING STRUMENTALE

Uno strumento per realizzare i vostri progetti.
E sollevarvi da ogni problema.



BCC CREDITO COOPERATIVO

SISTEMA DI OFFERTA DEL CREDITO COOPERATIVO

Macchinari utensili, attrezzature, carrelli, torni e macchine di ogni genere. Se dovete acquistare gli strumenti per la vostra attività, avete uno strumento ideale: il leasing di Banca Agrileasing. E tutto diventa più semplice. Banca Agrileasing vi è vicina nella scelta valutando qualità, valore e rispetto delle norme di sicurezza, gestendo gli adempimenti in caso di importazione. Vi fornisce assistenza tecnica, agevolativa, fiscale e assicurativa. In più, vi propone comodi piani finanziari personalizzati in funzione del vostro ciclo produttivo. Leasing Strumentale di Banca Agrileasing. Sentitevi sollevati.

BANCA AGRILEASING
GRUPPO BANCARIO ICCREA

SERVIZIO DISPONIBILE IN TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca.

LA BANCA DEL TUO TERRITORIO IN CENTRO CITTÀ.

A PADOVA, IN CORSO MILANO 30/A

Profonde radici nel territorio padovano, tutti i vantaggi del Credito Cooperativo, una grande fiducia nelle persone - soci e clienti - che ha imparato a conoscere molto bene. Questo è ciò che la BCC di Sant'Elena porta nel centro di Padova, questo è ciò che restituirà. Con gli interessi, ovvio.

SEDE: SANT'ELENA (PD) *Via Roma, 10 - T: 0429 69.28.11* *www.santelenabanca.it*

SUCCURSALI:

ABANO TERME
Viale G. Mazzini, 39
T: 049 860.13.55

ALBIGNASEGO
Largo degli Obizzi, 20
T: 049 862.60.73

ESTE
Piazza Trento, 7
T: 0429 60.42.51

GRANZE
Via della Libertà, 13
T: 0429 69.07.50

LEGNARO
Via Romea, 39
T: 049 64.10.44

LIMENA
Via delle Industrie, 15/A
T: 049 884.06.66

MONSELICE
Via Cadorna, 4
T: 0429 752.82

MONTEGROTTO TERME
Viale Stazione, 24
T: 049 891.17.17

PADOVA/GUIZZA
Via Guizza, 194
T: 049 880.07.22

PADOVA/CENTRO
Corso Milano, 30/A
T: 049 876.18.32

SARMEOLA DI RUBANO
Piazza L.E. Piscopia Cornaro, 10
T: 049 897.92.68

SELVAZZANO DENTRO
Via Euganea, 9
T: 049 63.71.11

SOLESINO
Piazza Matteotti, 29
T: 0429 77.00.75

TRIBANO
Via Tiziano Vecellio, 31
T: 049 958.52.43

VILLATORA DI SAONARA
Via Zago, 4
T: 049 879.21.71

Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

BCC CREDITO COOPERATIVO
DIFFERENTE PER FORZA